U Ciondale

a cura di **Bruno Benedetti**

SENZA TRUCCO

Da quanno che 'sto gioco ha avuto inizzio
c'è sempre chi sostiene ch'è 'n'imbroio.
Pe' me nun è obbiettivo 'sto giudizzio...
oppure vò fa er tifo ar portafoijo.

T'abbasterebbe d'arifrette 'n poco,
nun po' venitte che nun è normale.
T'accorgi che succede pressappoco
come si giochi a tombola a Natale.

Che doppo tanti numeri quarcuno
fa tombola, lascianno li scontenti
ch'annavano pe' due...chi pe' uno...

Eppoi su 'n gioco che non costa gnente
se vincessero tutti i concorrenti
diventa bello perde...veramente.

"PEPPE CATENACCI"

Spesso mentre passeggio pe' la via
e... passo sotto er vecchio "Torione",
me sento attratto da quell'armonia
de note, ch'esce lì dar "Fontanone".

De rittimo cià er senzo quer pianista,
sôna con estro, gusto e nun se stanca.
Forze la strada sua era er giezzista
si completava quello che je manca.

Ha mantenuto intatto er dinamismo.
Nun cià rimpianti, perché ner frattempo
sei lustri ha dedicato ar giornalismo.

Cià perzo er giezze, me pare evidente.
Tutto a vvantaggio der giornale "Er Tempo",
che ha guadambiato un bbon corrispondente.

ER CANGURO IN SOGNO

Felice viè de corsa come un matto
poi me s'accosta e frena la vettura.
"L'hai vinta ar Bingo" dice "Quest'è tua
ma posso consegnalla solo a un patto.

Che trovi a 'sto paese un che se sia
de strada, vicoletto od artro sito
in do' se vede che regna er pulito,
si no, purtroppo, la riporto via".

So' annato dritto in piazza, ero sicuro,
lì lo spazzino è sempre controllato,
ma ciò fatta 'na magra cor Canguro...

Tu guarda e dimme poi si nun è jella
Quer dì l'operatore s'è ammalato
così ho trovato sporca pure quella!

ASIARCA
VIAGGI & VACANZE

Il prezzo della settimana bianca è un PROBLEMA ?
RISOLVILO con le nostre incredibili offerte.

Togliti la curiosità!!!
V.le Ungheria 15, 00018 Palombara Sabina (RM)
Tel. 0774-635665 / 635667 / 635671

Obiettivo

Attualità
Cultura
Informazione
Spettacolo
a Palombara Sabina

Mensile Indipendente ~~£ 2500~~ Omaggio
Reg. Trib. Roma n. 306/95 **anno III n.9**

SETTEMBRE '97

I resti della baracca incendiata, in cui ha perso la vita uno sconosciuto extracomunitario, nella più totale indifferenza.

PASSATA E' LA TEMPESTA...

Sembra essere rientrata la crisi della giunta

Anna Imperiali a pag 3

LE IDEE DELLA SINISTRA DEMOCRATICA NELLA NOSTRA CITTA'

Massimo Fieramonti a pag.4

TASSA SUI RIFIUTI SOLIDI URBANI: QUALE FUTURO?

Mario Catena a pag. 19

SUI BOSCHI L'INCUBO DELLA DISTRUZIONE

Massimiliano Ammannito a pag. 21 - 22

Obiettivo
Attualità, cultura, informazione, spettacolo a Palombara
Periodico Mensile Indipendente
Reg.Trib.Roma n.306 del16/6/95
anno III
numero 8
settembre '97

direttore responsabile
BENVENUTO SALDUCCO
direttore
DONATO RUGGIERO
redazione
FABIOLA BELLONI, GIULIANO BELLONI, ROBERTA BENEDETTI, STEFANIA CALDIRONI, ANNA IMPERIALI, OLIVIA MEZZANOTTE, GIULIO PALUZZI, DANILO QUAGLINI
collaboratori per questo numero
MASSIMILIANO AMMANNITO, BRUNO BENEDETTI, ARMANDO EGIDI, MARIO CATENA, ELENA CONTI, MASSIMO FIERAMONTI, CLELIA LUTTAZI, ROBERTO PASSACANTILLI, GIULIO PATASSINI, ADELAIDE SILVI, ALBERTO SILVI, ANNA STEFONI, RENZO TOMMASI
fotografie
GIULIO PALUZZI
grafica e impaginazione
OLIVIA MEZZANOTTE
LIVIO RUGGIERO
vignetta
ALFREDO CECCHETTI

Stampato in proprio in viale Tivoli n.105
Finito di stampare il 27/9/97

Per ogni commento o articolo di pubblico interesse che volete sia pubblicato scrivete a:
Obiettivo - C.P. 79
00018 Palombara S.(RM)
FAX 0774/634432
La collaborazione è del tutto volontaria e gratuita. Gli articoli ed i servizi sono pubblicati a giudizio della redazione e rispecchiano il pensiero degli autori e degli intervistati, che ne rispondono penalmente e civilmente. Foto e manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti

EDITORIALE di Donato Ruggiero

E' trascorso più di un anno dall'insediamento di questa amministrazione, è quindi possibile tracciare un primo sommario bilancio sia dal punto di vista amministrativo che da quello politico della sua attività.
Dal punto di vista amministrativo sicuramente c'è qualcuno che pensa che la giunta abbia fatto molte cose; io non voglio in alcun modo affermare il contrario: la "quotidianità" l'ha gestita, in alcuni casi bene in altri meno bene, ma comunque ha fatto il suo dovere.
Ma non è esattamente questo ciò che è stato promesso ai palombaresi. La biblioteca resta chiusa; i lavori per San Biagio sono fermi; il parco giochi non si vede all'orizzonte; la lotta all'evasione è tutta da verificare; della convenzione per la gestione degli impianti sportivi non se ne sa più niente; al cimitero le salme stanno sempre nel deposito; le strade continuano ad essere sempre più "bagnate" e sporche; il "verde" si è ingiallito; l'acqua continua ad essere pagata solo da alcuni e in modo del tutto arbitrario (cioè non in base al consumo), e così via.
I palombaresi si aspettavano e si aspettano da questa giunta, che è la seconda formatasi con la nuova legge elettorale, che dovrebbe assicurare più stabilità e i famosi quattro anni di amministrazione, che si attuino finalmente progetti, si facciano strutture, si cambi e si migliori il volto del paese. La quotidianità ha dominato per decenni, soprattutto per il motivo che, cadendo le giunte ad ogni pie' sospinto, mancasse il tempo per "volare" alto e il paese è andato sempre più degradandosi. Ora questo tempo c'è, in teoria, e la giunta dimostri di saperlo e di volerlo gestire al meglio. Ci sono più di 5 miliardi e mezzo da spendere: che si spendano presto e bene!
Dal punto di vista politico l'estate appena trascorsa è stata caratterizzata da finti uragani, lampi e tuoni, vento che è soffiato da tutte le parti, ma al dunque non è successo niente: c'è stata una lettera di dimissioni di un assessore, di cui non si è più parlato, si sono ripetuti i tentativi di estromettere dalla maggioranza Rifondazione Comunista e far entrare un consigliere di minoranza, malumori hanno continuato a serpeggiare tra le varie componenti della maggioranza. Ma alla fine tutto continua come prima o siamo alla quiete prima della tempesta?
Tutto questo fumo, comunque, ha dimostrato ancora una volta che le alleanze vanno fatte per amministrare il paese e non per vincere le elezioni, come è successo finora.
Da questo punto di vista mi sembra di poter dire che solo pochi partiti in passato hanno rifiutato alleanze che prevedevano non potessero funzionare. Ma questa lungimiranza e coerenza non ha pagato elettoralmente e per questo ci ritroviamo alle soglie di una nuova crisi.

PASSATA E' LA TEMPESTA....

Sembra essere rientrata la crisi che pareva dovesse minare la stabilità della maggioranza

di **Anna Imperiali**

Un anno e poco più dalle elezioni comunali dell'estate scorsa e già si è sfiorata in più occasioni la possibilità concreta di una crisi irreversibile tra i componenti della maggioranza. Così come tra l'Ulivo di Prodi e il compagno Bertinotti, nel piccolo anche a Palombara l'alleanza tra le forze di sinistra ha mostrato più di una volta di non essere così solida come si voleva far credere. Rifondazione Comunista, Alberto Silvi in testa, si è mostrata una partner meno malleabile e gestibile di quanto ci si aspettasse, ed è soltanto per non cedere alle forze di centro-destra che questa maggioranza ha saputo ricucire gli strappi.
Il sodalizio tra sinistre ha mostrato il suo involucro di cera quasi subito, e nel corso dei mesi Silvi si è trovato sempre più isolato all'interno della sua stessa maggioranza. Tuttavia il tentativo di defenestramento e un atteggiamento tale da dover indurre l'assessore alle dimissioni anticipate dalla carica in realtà ha sortito l'effetto contrario. E d'altra parte un combattente come Silvi non sarebbe mai caduto in simili trappole.
L'acmè della crisi si è avuto ai primi di agosto, quando durante la seduta di consiglio comunale dell'8 si è votato sul futuro della funivia. In quell'occasione, in una riunione lunga e dove non sono mancate le polemiche, Silvi, dopo aver accusato alcuni componenti della maggioranza di interessi privati, ha votato contro il ripristino della struttura di Monte Gennaro. Contemporaneamente l'assessore all'Urbanistica Filippo Palmieri, PDS, dopo aver presentato delle motivazioni e delle osservazioni circa la questione e aver dato voto contrario al progetto, ha consegnato al sindaco le dimissioni scritte dal suo incarico di assessore, mantenendo però la carica di consigliere (se si fosse dimesso sarebbe subentrato al suo posto il primo dei non eletti, quel Lino Imperiali di Rifondazione, spina al fianco della maggioranza e della sua stessa compagine). Inevitabili gli attacchi da parte dell'opposizione e la richiesta a gran voce di sciogliere il consiglio e tornare al voto.
L'estate però è periodo di riposo, e le ferie spesso sono foriere di ripensamenti e riconsiderazioni. C'è chi entra in crisi e chi invece i problemi li supera (o li accantona). A Palombara si è optato per la seconda possibilità: lo stesso Palmieri ha ritirato le dimissioni, anche se probabilmente diverranno effettive, date anche le precarie condizioni fisiche dell'assessore. Apparentemente oggi sembra tutto tranquillo e le tre forze di sinistra al timone della barca sembrano aver ritrovato l'armonia di un tempo. O meglio tutto è come prima, non si sono trovate soluzioni decisive che riescano a sbloccare la situazione questa calma apparente potrebbe in realtà nascondere la possibilità di nuovi contrasti incipienti, quasi una specie di tregua prima dello scatenarsi di una tempesta.
Questa sorta di inerzia, questo modus vivendi che nulla ha portato di costruttivo per il Paese, tuttavia è stato oggetto di un durissimo attacco da parte di Forza Italia, che in un manifesto al vetriolo diretto al sindaco ha denunciato lo stato d'impasse e ha chiesto l'intervento della magistratura per verificare le accuse di Silvi. Nel manifesto Fieramonti viene considerato come invisibile, "prigioniero della sua stessa maggioranza e rappresentante, nonostante l'età, del vecchio che avanza, schiavo dei vecchi schemi partitici". Nel contempo si invita il sindaco a rinnovare la Giunta, scegliendo nuovi componenti responsabili e capaci che siano in grado di governare in modo efficiente e attraverso il consiglio Comunale, ricercando in quest'organo i voti necessari per dirigere il comune di Palombara.
Secca e pronta la risposta da parte del primo cittadino, che "alla demagogia dei manifesti risponde con i fatti." Niente "inciuci" quindi, ma la realizzazione concreta entro breve termine di alcuni importanti progetti, quali il cimitero.
Forse le critiche di Forza Italia possono non interessare la maggioranza e forse si tratta solo di demagogia, ma noi, da cittadini, ci auguriamo effettivamente che la crisi sia stata superata e che i progetti vengano portati a termine. Abbiamo realmente bisogno di fatti.

ONORANZE FUNEBRI
Frezza
Lapidi • Fiori
PALOMBARA SABINA P.za Ugo La Malfa s.n.c.
Tel. 0774 / 637255 cell. 0338 - 6558139
anche notturno

BACK STAGE DELLA FESTA DI STAZZANO

Dietro la festa il lavoro di un anno

di **Adelaide Silvi**

Stazzano, dopo i giorni di festa è ripiombato nella sua normalità. Addormentato com'è per tutto l'anno, la festa patronale illude che per un attimo sia il centro del mondo. Gente per le strade, bancarelle, confusione al posto del silenzio, della tranquillità che caratterizza la frazione.

Stazzano prende coraggio in quei giorni, dimostra carattere e capacità che altri paesi non hanno. E' questo che ci rende così attaccati a questa festa: la sensazione di essere importanti ed osservati.

Trovandomi a scrivere questo articolo, ho preferito allora non fare la cronaca dei quattro giorni di baldoria, ma raccontare il dietro le quinte della festa patronale.

Innanzi tutto l'organizzazione è affidata ad un Comitato che si incarica di fare tutti i preparativi.

Ecco allora che già a febbraio/marzo si scelgono i cantanti e le orchestre che suoneranno ad agosto. Dopo innumerevoli incontri e riunioni si giunge alla definizione dei giorni di festa e delle serate.

Fatto questo, il più sembra passato (ed anche gran parte dei soldi), invece l'organizzazione vera e propria inizia adesso. Andare in giro per i negozi in cerca di oggetti pre la pesca; provvedere ai premi della lotteria e fare una spola continua tra tipografia e negozianti perchè tutto sia perfetto. E poi le locandine, i volantini, i manifesti che devono avere il programma dettagliato e finito.

A ridosso dei giorni di festa occorre montare il palco e provare l'illuminata (perchè con un anno di riposo molte cose non funzionano) e poi costruire lo stand gastronomico e la pesca. La gestione dello stand gastronomico richiede una persona che si incarichi di mandare avanti questo delicato settore. Si deve pensare al pane che deve essere fresco ogni giorno, ai salumi, alle bibite: insomma tutto deve essere programmato alla perfezione. Bisogna far la cerca dei soldi famiglia per famiglia: significa raccogliere la quota fissa che ogni nucleo si impegna a dare per la buona riuscita della festa. E poi non ultimo fare fronte a tutte quelle emergenze che per quanto si calcoli sbucano sempre fuori.

Poi arrivano i fatidici giorni e bisogna accompagnare come un figlio ogni evento, ogni manifestazione, ogni gioco, bisogna seguire tutto e sperare che tutto vada bene. E così tra i frenetici preparativi e le ansie la festa finisce! Proprio così, passano i giorni ed il lavoro di un anno proprio in un attimo e si è già, con un po' di rimpianto, al bilancio finale.

La festa è un'opera colossale ed è un impegno grande. E' anche grosse responsabilità e inclementi nottate passate ad occhi sbarrati a pensare "andrà bene o no?" E' un'esperienza che consiglio di fare a tutti. E' goliardica, allegra, emotiva e dura insieme. E visto il tempo, l'impegno, il coinvolgimento ed il gran da fare che c'è, consiglio clemenza per qualche imperfezione che si è verificata anche quest'anno.

ESTATE PALOMBARESE: PER FORTUNA CHE CI SONO LE FESTE RELIGIOSE

di **Anna Imperiali**

Finita l'estate, passate le belle giornate, si torna alla normalità.

Anche se, ad essere sinceri, qui a Palombara l'estate è scivolata via senza sussulti e senza ricordi.

Non c'è comune nei dintorni che per le lunghe e calde notti estive non abbia organizzato manifestazioni di intrattenimento. A Palombara no. Chi è rimasto, e sono stati in tanti, non ha potuto far altro che andare in altri posti per trovare delle occasioni di divertimento.

Le uniche serate diverse si sono avute in occasione di ricorrenze religiose. E' strano come ogni anno si debba tornare sui soliti temi: nonostante la presenza di una Pro - Loco riformata, con un nuovo direttivo, ad organizzare i fine settimana estivi ci hanno dovuto pensare i comitati spontanei, legati ai Santi o alla vita parrocchiale. Non si vuole fare polemica, nè puntare il dito contro nessuno. Si vuole soltanto evidenziare un dato di fatto: probabilmente per ottenere i risultati bisogna essere convinti delle proprie capacità e credere negli obiettivi da raggiungere.

San Pietro, Santa Lucia, la Madonna delle Immagini, Forza venite gente, la festa del cocomero. E' grazie alla voglia di lavorare e all'impegno e ai sacrifici, anche economici, di poche persone che si è potuto ritrovare il gusto di stare insieme.

I primi tre fine settimana di settembre sono stati caratterizzati dalle feste rionali. E nonostante i pochi soldi a disposizione, i risultati sono stati notevoli: piccoli capolavori di organizzazione che non hanno nulla da invidiare alla più blasonata Sagra delle Cerase ed anzi molto potrebbero insegnare a chi le feste dovrebbe organizzarle per mestiere.

Notizie in Breve

INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO:

CONTINUA PER I NOSTRI ALUNNI IL DIFFICILE MESTIERE DEL CITTADINO

Nell'ultimo Consiglio Comunale di agosto è stato approvato il progetto preliminare per i lavori di manutenzione straordinaria delle scuole del capoluogo e delle frazioni. Per quanto riguarda il capoluogo si privilegiano inmodo particolare i lavori di manutenzione degli uffici di segreteria e della palestra comunale, trascurando tutti quelli (tra i quali alcuni urgentissimi) dei padiglioni scolastici.

All'apertura del nuovo anno scolastico i nostri figli si troveranno quindi a dover svolgere uno dei temi più impegnativi della loro giovane vita "Il difficile mestiere del cittadino".

Per svolgerlo basterà loro guardarsi attorno: saranno accolti, come ogni anno, da muri sporchi e "scrostati" (alcuni resi appena decenti dalla buona volontà di qualche genitore), finestre rotte e non aperte da tempo immemore, termosifoni singhiozzanti, porte prive di cardini, etc.

Potremmo provare a spiegare ai bambini che i nostri amministratori si affannano da più di un anno per cercare di risolvere i loro problemi di piccoli cittadini e che, se saranno buoni potranno trovare all'ingresso della scuola tanti bei piccoli cantieri in corso con tanta calce con cui giocare e quel bellissimo nuovo bagno nei locali della segreteria, a cui loro tenevano tanto (sic!).

Poco importa se per realizzarlo i nostri amministratori abbiano rinunciato a sostituire qualche finestra o a tinteggiare qualche aula: in fondo il cittadino deve imparare fin da piccolo a fare qualche sacrificio in nome della collettività!

Siamo sicuri che tutti i nostri bambini svolgeranno diligentemente il loro difficile compito dimostrando di avere quelle capacità ed intelligenza che a qualche illustre adulto sembrano mancare.

Clelia Luttazzi

CIAK...SI GIRA: RIAPRE LA STAGIONE CINEMATOGRAFICA ALL'INSEGNA DELLA PRIMA VISIONE

Settembre, periodo di rientri .

Dopo la pausa estiva, è iniziata la nuova stagione cinematografica al Cinema Nuovo Teatro. Molte le novità in cartellone, e per gli appassionati si presenta una stagione ricca, dove saranno privilegiate le prime visioni e dove avranno ampio spazio gli incontri con i protagonisti e il pubblico.

Innanzitutto il Festival delle Cerase, la rassegna di film italiani che nel corso di un decennio è divenuta una solida realtà, riuscendo ad ottenere il miracolo di riavvicinare il grande pubblico di provincia, bistrattato e con poche sale, prima ancora che il cinema tornasse a Palombara.

Un'anteprima del Festival, che si svolgerà dal 18 al 28 marzo 1998, si avrà il 25 settembre, con la proiezione della pellicola "Il caricatore", film rivelazione della passata stagione. Allo spettacolo parteciperanno i registi dell'opera e gli attori protagonisti. Seguiranno "Tutti giù per terra", tratto dal romanzo di Culicchia, che verrà proiettato il 3 ottobre, e il "Bagno turco", il 16 ottobre, con la partecipazione di Alessandro Gassman e Francesca D'Aloja.

Alla manifestazione, dopo i successi dello scorso anno, ne sarà affiancata una parallela da aprile a maggio, che vedrà protagoniste le scuole di primo e secondo grado con due iniziative importanti: Film Giovanissimi (per gli alunni delle elementari e medie) ed Eurofilm (dedicata agli studenti delle superiori), con proiezioni riservate a questa fascia di pubblico al prezzo speciale d'ingresso di 4.000 lire. La stagione per i più giovani prenderà il via giovedì 2 ottobre con il film "La freccia azzurra", a cui seguiranno "Microcosmos" e "Lilli e il vagabondo". Anche quest'anno è previsto il cinema d'essai, a cui sarà dedicato il giovedì. Nel corso del 1998 saranno riproposti film particolarmente graditi al pubblico, assieme alle pellicole più impegnative, normalmente fuori dai circuiti della grande distribuzione. La tessera di abbonamento per il d'essai costa 10.000 lire e consente la visione dei film in proiezione con un biglietto d'ingresso di 5.000 lire. Per i non abbonati il bglietto costa 8.000.

Anna Imperiali

QUALCHE LINEA IN MENO

In questi giorni mi trovavo ad esaminare le delibere del Consiglio Comunale per riportarle alla ribalta dell'opinione pubblica nell'apposita pagina ad esse dedicata su questo giornale, quando mi sono imbattuta nella delibera n.50 del 18/04/97 in cui si parla della soppressione di alcune linee della Società di trasporti SaP (ed in particolare della dismissione delle corse della linea 4 che collega Palombara S. con la Salvia e Cerreto e di alcune corse della linea 5 che serve il centro), al fine di intensificare le corse dirette a Pianabella e quindi volte a consentire di usufruire del trasporto ferroviario ultimamente ricondotto a servizio metropolitano. Il 10 settembre, dando seguito a tale delibera, la linea 4 è stata effettivamente soppressa, senza alcun preavviso, provocando disagio negli utenti. Questi hanno dunque provveduto a sottoscrivere una petizione, firmata da 160 cittadini, con lo scopo di ottenere il ripristino di un servizio ritenuto essenziale sia per gli abitanti delle zone in questione per raggiungere il capoluogo, che per gli abitanti del capoluogo al fine di raggiungere le campagne da essi coltivate.

Dal 19 settembre Palombara S. e Cerreto sono di nuovo collegati dalla linea 3 che percorrendo Valle Cupa, raggiunge Cerreto proseguendo per il CNR in cui fa capolinea.

Sono in tal modo stati soddisfatti gli interessi di tutti?

Talvolta si agisce per tutelare "interessi pubblici superiori".

Olivia Mezzanotte

Il Santo fa quasi il miracolo?

di **Danilo Quaglini**

L'aggiornamento di questo mese, sulla situazione ormai gravosa che da qualche anno affligge la chiesa di S.Biagio, è particolarmente felice e carico di speranza. Su Obiettivo del mese di giugno, avevamo descritto accuratamente l'iter burocratico al quale le pratiche riguardanti la chiesa collegiata, dovevano essere sottoposte da parte della Sovrintendenza dei Ministero dei Beni Culturali; i pareri, in questo caso determinanti, erano di tre fattispecie : il primo è stato rilasciato il 15 settembre e attiene ad un nulla osta indispensabile ai sensi della legge antisismica, il secondo, del 17 settembre, riguardava il parere di congruità sui prezzi, rilasciato dalla Regione Lazio settore opere e lavori pubblici, in fine il terzo ed ultimo cronologicamente, era il nulla osta del Ministero dei beni ambientali e culturali (24 settembre). Ottenuti quindi tutti questi permessi, la pratica si sposta automaticamente negli uffici del nostro Comune nei quali, stando alle parole degli amministratori diretti interessati, dovrebbero restare ben pochi giorni. Bisognerà quindi attendere l'approvazione del progetto e il rilascio della concessione edilizia da chi di competenza; "una volta esplicate tali formalità" ci ha assicurato l'assessore Palmieri " si potrà procedere all'annuncio della gara" che vedrà assegnare i lavori ad una ditta, speriamo questa volta seria e rispettosa dei tempi e delle modalità previste. L'inizio dei lavori, come aveva previsto lo stesso architetto Auro Gilardi, direttore dei lavori, non dovrebbe tardare; il prossimo aggiornamento quindi, se non si verificheranno nuovi imprevisti, ci sarà entro Natale, quando cioè si spera che assisteremo all'apertura del cantiere e all'inizio dei lavori, per lo meno all'interno della chiesa, vista l'inaffidabilità della stagione invernale.

Nulla di fatto sul fronte "ospedale"...

di **Stefania Caldironi**

Ci eravamo lasciati a luglio con la decisione improvvisa del prof. Mulieri, primario di chirurgia, di chiudere due reparti (chirurgia e medicina uomini) e accorpare i restanti due. La versione ufficiale parlava di lavori di ristrutturazione. Molto probabilmente la scelta è stata fatta anche (e questo si vociferava tra le corsie dell'ospedale) per sopperire a delle esigenze di ordine pratico: la mancanza di personale sanitario reperibile in agosto e la minore affluenza di degenze. Ora siamo in settembre e tutto è tornato alla normalità, tutti e quattro i reparti sono regolarmente in funzione. Sarei immensamente felice se potessi scrivere che qualcosa di positivo per quel che riguarda il destino della struttura sanitaria si stia finalmente realizzando; per ora non è così. Tutto è immobile e soprattutto tutto è ancora in forse, incerto è il destino del pronto soccorso per il quale la Regione ha previsto (senza mettere peraltro nulla per iscritto) che debba rimanere attivo 24 su 24; Il dott. Cirilli, invece, è di tutt'altra opinione, avendo ridotto a 12 ore al giorno l'autonomia della struttura di primo soccorso. Per ora l'attività del pronto soccorso copre l'arco dell'intera giornata, ma cosa succederà quando sarà attuato il progetto di ridimensionamento dell'ospedale e tutto ciò che riguarda la chirurgia e il pronto intervento sarà dirottato a Monte Rotondo? Una novità comunque c'è stata e riguarda il laboratorio analisi. Per iniziativa della Regione sono stati stanziati, infatti, alcuni miliardi per la ristrutturazione delle sale del secondo piano adibite al laboratorio, per l'acquisto di nuovi e sofisticati macchinari tra cui quelli per la chimica clinica, l'elettroforesi, le analisi ematologhe, nuove centrifughe ecc. Ma la grande novità riguarderà in particolare l'informatizzazione del laboratorio. Saranno finalmente utilizzati dei computer al posto dei registri dove fino ad ora il responsabile amministrativo annotava e calcolava manualmente(!) tutte le statistiche riguardanti le analisi. I lavori comporteranno sicuramente un aumento di attività e quindi di responsabilità visto che anche Guidonia si appoggerà al laboratorio attraverso l'impiego di navette. Molto probabilmente, ci spiegava il dott. Madeo, verranno fatte delle scelte di ordine economico circa la suddivisione delle analisi particolari tra Palombara e Monte Rotondo. Questo per ridurre al minimo i consumi e gli sprechi dell'azienda. Speriamo che le politiche che verranno attuate per il nostro ospedale siano volte a salvaguardare sempre e comunque la salute e l'interesse del cittadino piuttosto che inseguire scopi e fini privati. Speriamo ancora di più che tutto ciò sia vero...

TC Tecno Copy s.n.c.
VENDITA E ASSISTENZA MACCHINE PER UFFICIO
Viale Tivoli, 105 - 00018 PALOMBARA SABINA (RM)
Tel./Fax 0774-635959
Max 0330-918320 / Enzo 0338-8239113

SUI BOSCHI L'INCUBO DELLA DISTRUZIONE

di **Massimiliano Ammannito** (responsabile Sez. WWF Valle dell'Aniene e M.Lucretili)

Recentemente gli incendi sulle pendici di Monte Gennaro e le vicende del taglio boschivo allo "Staino" hanno drammaticamente riportato all'attenzione di molti cittadini il problema della gestione dei boschi nella nostra zona. Non ci vuole un esperto per rendersi conto che i boschi del nostro territorio hanno subito negli ultimi anni danni gravissimi a causa di una gestione scriteriata. Ma quali sono i pericoli che minacciano i nostri boschi? Cerchiamo di rispondere a queste domande facendo luce su alcuni punti.
Fin dalla preistoria l'uomo ha sfruttato per molteplici usi il legno degli alberi. Come combustibile, per costruire mobili, abitazioni, utensili, ecc.. Pertanto lo sfruttamento dei boschi è antico quanto la storia umana. Eppure mai nel passato è stata minacciata l'esistenza stessa delle foreste. Attualmente in molti usi il legno è stato rimpiazzato da altri materiali. D'altro canto il taglio dei boschi per produrre legna da lavoro non viene praticamente più effettuato da noi, perché non è competitivo con lo sfruttamento industriale dei boschi del Nord e con la produzione "di rapina" delle foreste del Terzo Mondo. Oggi praticamente i boschi nella nostra zona vengono utilizzati quasi solo per produrre legna da ardere. Per questo sfruttamento in Italia si è diffuso dall'800 una particolare forma di gestione dei boschi: il ceduo. In questi boschi le piante si presentano sotto forma di "ceppaie", ossia da una stessa base nascono numerose ramificazioni dette "polloni". I pochi alberi a sviluppo normale sono le così dette "matricine" destinate alla produzione del seme per il rinnovamento del bosco.
A causa dei motivi illustrati lo sfruttamento delle nostre foreste si riduce. Tuttavia, malgrado questo, attualmente i boschi nella nostra zona sono esposti a un rischio di distruzione, così come non era mai avvenuto in passato. Cerchiamo di capire perché, seguendo seguire come da un bosco si arrivi a una brulla distesa di sassi.
Il processo prende l'avvio con il taglio della foresta, e fin qui nulla di drammatico dal momento che, come abbiamo visto, questa forma di sfruttamento è sempre esistita. La disciplina forestale tuttavia prevede che dopo il taglio, il bosco venga recintato e chiuso al pascolo per un periodo tra i cinque e i dieci anni. E' il periodo necessario affinché i nuovi polloni superino l'altezza delle teste degli animali, i quali altrimenti mangerebbero le giovani piante, favorendo lo sviluppo di rovi e altre specie infestanti che finiscono col soffocare le ceppaie distruggendo il bosco. Il pascolo non è dunque vietato per sempre ma solo per un limitato numero di anni. La stessa parola "bosco" viene dal greco, e in greco moderno vuol dire "pascolo"... infatti nell'Italia centromeridionale, come in tutti i paesi mediterranei, i boschi sono stati tradizionalmente utilizzati per il pascolo, soprattutto nella tarda estate, quando l'erba è secca. La tentazione di far pascolare gli animali subito dopo il taglio è però grande, perché il ceduo tagliato costituisce uno dei migliori pascoli, in grado (per qualche anno, finché non prevalgono le infestanti) di mantenere un'alta densità di animali. Per combattere questa tentazione le norme in passato erano severe e se non lo fossero state oggi non ci sarebbero forse più boschi. Il pascolo abusivo era reato penale e vi erano fortissime multe.
Oggi invece nel nostro comprensorio dopo ogni taglio di ceduo l'area viene lasciata al pascolo e in poco tempo quello che era un bosco diventa un ammasso di rovi. Il fenomeno interessa sia boschi di proprietà pubblica che privata. Forse perché a nessuno interessa quello che accadrà tra 20 o 30 anni., al momento del taglio successivo, o forse perché si vede il bosco come possibile fonte di vincoli che impediscano di costruire.
Colpevoli di questa situazione sono le amministrazioni pubbliche più che la forestale. Infatti malgrado il pascolo abusivo sia stato depenalizzato e le multe siano rimaste ai livelli degli anni 60 ci sarebbero ancora gli strumenti per controllare la situazione: per esempio è possibile sequestrare gli animali in caso di recidività. Mezzi di questo tipo sembrano funzionare bene dall'Umbria in su, ma nelle nostre zone non vengono quasi mai applicati. Questa diversità di comportamento è essenzialmente legata all'inerzia delle amministrazioni locali, che sono poi spesso anche i proprietari dei boschi tagliati. Basti pensare che questi enti spesso non inoltrano nemmeno le multe elevate della Forestale. In altri casi queste multe, dopo qualche anno, vengono cassate in pretura. Inutile dire che esempi di questo tipo (tutt'altro che rari) incentivano la violazione delle norme forestali.
Negli ultimi 20 anni il fenomeno che abbiamo descritto è avvenuto un po' dovunque si sia tagliato un bosco nel nostro territorio. Migliaia di ettari di bosco sono stati trasformati in boscaglia di cespugli spinosi, da cui esce ogni tanto qualche debole pollone. Là dove poi impazzano i piromani come a Tivoli e a Subiaco, queste formazioni spinose vanno a fuoco, e in poco tempo da quello che era un bosco scompare ogni

(segue a pag. 22)

(segue da pag.21)

traccia di copertura arborea. E' da notare che i nostri boschi di latifoglie, se sono sani, si incendiano con estrema difficoltà perché non c'è in basso materiale che possa bruciare. Stando così le cose non sorprende il fatto che la superficie boscata delle nostra regione diminuisca. Se nelle statistiche si registra invece un aumento è perché si è provveduto a riclassificare la terminologia per cui anche le formazioni di arbusti spinosi sono considerati boschi. E' preoccupante il fatto che dopo anni di sospensiva sia ripreso il taglio dei boschi nei parchi, (come a Monte Guardia). La sospensiva, in attesa del piano di assetto, è giustificata perché in assenza della sorveglianza dei guardaparco il taglio equivale alla distruzione del bosco.

La Sezione WWF Valle dell'Aniene e Monti Lucretili ha cercato di affrontare questo problema fin dalla sua costituzione ma, malgrado decine d'iniziative pubbliche e denunce alla magistratura, si sono avuti scarsi risultati. Con nostra documentazione abbiamo fermato il taglio del bosco di Colle Corvia a Poli. Siamo riusciti ad ottenere che il Comune di Tivoli facesse accertare dal CNR i danni causati dal taglio di un querceto comunale. Con questo documento la Corte dei Conti ha iniziato un procedimento per far pagare i danni ai responsabili (importo pagato al Comune per il taglio: 8 milioni; valore effettivo stimato: 1 miliardo). Stiamo preparando un dossier sulla gestione forestale del nostro territorio. Chiediamo un adeguato intervento delle autorità e delle forze politiche e chiediamo fin da ora l'appoggio di ogni persona sensibile a questi problemi. Chiunque voglia collaborare è il benvenuto.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la Sezione WWF Valle dell'Aniene e Monti Lucretili sita in via dei Sosii 18 a Tivoli (tel. 0774/312745) La sede sociale è aperta tutti i mercoledì e venerdì dalle 18.00 alle 20.00 e il sabato dalle 15.30 alle 17.00

TALE E QUALE

a cura di **Fabiola Belloni**

L'argomento che tratteremo in questo rubrica non è nuovo, anzi, forse è l'argomento di principale conversazione in questi giorni: l'apertura del terzo supermercato cittadino. In questo numero vi è un altro articolo nel quale si ripercorrono gli avvenimenti, soprattutto di natura "politica", che hanno preceduto l'apertura.

Perchè tornare a parlarne? Perchè è un argomento che si presta a varie analisi. Se ci poniamo, ad esempio, di fronte a questo "caso" come semplici cittadini indubbiamente la situazione volge a nostro vantaggio, dal momento che l'ampliata concorrenza non può non apportare un benefico effetto sui prezzi e di riflesso sui nostri portafogli, ma sarebbe ed è troppo facile e riduttivo liquidare l'argomento tra-endone solo questa conclusione.

A questo punto, infatti, l'interrogativo principale che si pongono sia i commercianti che gli acquirenti è il seguente: esiste un futuro per il piccolo commercio? Il fornaio, il fruttivendolo o il macellaio del negozio vicino casa possono senz'altro contare su un rapporto di fiducia che si è instaurato con il cliente nel corso degli anni, ma questo aspetto non è più sufficiente se si prende in considerazione il fondamentale fattore del prezzo dei prodotti, uno dei due elementi che portano a preferire un supermercato (l'altro è il vantaggio di poter trovare in un unico punto tutto ciò di cui si ha bisogno, senza dover fare la processione in più negozi). Come possono i piccoli commercianti competere con la grande distribuzione? E' una lotta impari, probabilmente persa già in partenza. Ma gli acquirenti possono realmente fare a meno del negoziante di fiducia?

L' apertura del terzo supermercato palombarese non può considerarsi la causa della crisi del commercio locale, anche se sicuramente contribuirà ad inasprire questa crisi già da lungo tempo esistente, come testimonia l'articolo del 1981 sotto riportato, una crisi di cui si è sempre parlato, ma di fronte alla quale non sono stati mai adottati seri e validi provvedimenti, che pure in molte occasioni sono stati avanzati, come quest'ultima vicenda ci conferma. Le colpe sono tutte da imputarsi all'indifferenza della classe politica? L'accusa è facile e troppo scontata. Perchè non trovare da soli delle soluzioni? Perchè, ad esempio, non unirsi per dar vita ad un supermercato, potendo così continuare ad offrire la propria esperienza a prezzi più competitivi? Le cause della crisi sono molte, forse le soluzioni sono meno numerose, ma così di certo sarà difficile continuare.

da QUI PALOMBARA - anno II n.2-3 febbraio-marzo 1981, pag.13, di Gian Luca De Paolis

COMMERCIO: SI PUO' USCIRE DALLA LUNGA CRISI?

Si dice che a fare le spese di una cattiva organizzazione siano sempre i "meno riparati" da eventuali disfunzioni. Mai, come nel caso del settore della distribuzione dei beni di prima necessità, il detto è più appropriato.

A Palombara Sabina il Commercio è in piena crisi o se vogliamo, in pieno caos e le conseguenze, funeste, si ripercuotono in modo sensibile sui consumatori ai quali, non resta che subire in silenzio o prendere la strada, non a tutti accessibile, degli acquisti, fuori delle mura di cinta.

Le cause di tutto questo vanno ricercate nel disinteresse dell'amministrazione intorno all'importante problema. Eppure i commercianti, almeno una buona parte di essi, ce la avevano messa tutta per darsi una organizzazione efficiente, adeguata ai tempi, in grado di soddisfare le esigenze dei consumatori locali e sulla qualità e sui prezzi.

Un passo indietro. Si dice così. Siamo al 1972: nasce la Libera Associazione dei Commercianti Palombaresi.

Scopo primario: amalgamare ogni singolo settore per poi creare gruppi di acquisto a beneficio principalmente degli acquirenti. Altro scopo, non meno importante, quello di contribuire, insieme alle forze politiche, a costruire una seria disciplina del settore ed un rispetto, per ogni punto vendita, negli orari, licenze, mercati, vendite ambulanti. Quando si fanno le cose, a Palombara, almeno inizialmente, bisogna riconoscere che si fanno con tutti i crismi. Alla nascita della L.A.C.P. furono invitati: il Sindacato Unitario, l'Unione Commercianti, le Federesercenti, l'Enasco. C'erano proprio tutti, in quel lontano 1972, a fare da padrini ad una idea più che ottima dei commercianti locali ma ... a differenza delle favole (perchè come vedremo è diventata una favola) non c'è qui il lieto fine. "L'egoismo degli operatori commerciali, il disinteresse del Comune" ci dicono, "hanno fatto sì che questi programmi andassero in fumo, non trovassero applicazione a Palombara Sabina". Il danno maggiore quindi al settore del Commercio, lo ha arrecato ill "menefreghismo" di chi avrebbe e non ha voluto ... mettere un freno al dilagante caos. Basti pensare, esempio "sui generis", che nelle vetrine del nostro paese, quasi in assoluto, nessuno espone oggi i prezzi e si che questa sana abitudine potrebbe da sola calmierare i prezzi stessi (esempi ce ne darebbero a centinaia sui diversi articoli esposti) giudicati dai consumatori locali di gran lunga superiori a Tivoli, Roma o altri centri limitrofi. "Circa 10 mesi fa - ci dice un locale commerciante - il Sindaco in carica, Imperiali, si era impegnato a risolvere alcuni di questi problemi, durante una riunione, nella sala consiliare, davanti a numerosi esponenti della categoria. Da allora, lettera morta: nessuna risposta sulla legge 425, sugli orari, sulla disciplina del commercio".

L'ultimo atto, in ordine di tempo, l'orario durante le festività natalizie: negozi aperti e no il giovedì, con critiche giuste, severe dei consumatori all'indirizzo di chi, chiudendo, si era attenuto ad una ordinanza del Sindaco mentre chi era rimasto aperto lo aveva fatto sulla frase recepita al Comune: "fate un po' come vi pare". Bel modo di curare gli interessi dei cittadini, siano essi commercianti o semplici consumatori.

Tutti d'accordo quindi nell'indicare il Comune, le Amministrazioni Comunali i maggiori responsabili di questo caos nel settore della vendita al dettaglio, anche se, commercianti di pochi ... "scrupoli", pochi per fortuna e che evidentemente, ci facevano osservare alcuni, non vivono di solo commercio, pregano Dio che tutto continui così, tanto "a pagà" sono sempre i cittadini situati all'altra parte del bancone.

Il Piano Commerciale, pronto da oltre un anno e mezzo, probabilmente parcella già pagata al consulente, che fino ha fatto?

Per quanto tempo si dovrà subire questa situazione anomala in un settore tanto delicato?

Come si vede non c'è solamente il "Piano Regolatore Generale" a capo dei mali dell'economia locale, anche se questo settore i partiti politici lo hanno fino ad oggi trascurato.

Nessuna crociata verso i commercianti. Sono loro che per primi chiedono il rispetto delle leggi. L'andare a fare compere fuori Palombara non risolve il problema. Anzi .....

SUPERMERCATO? NO! FORSE, ANZI SI!

di Danilo Quaglini

Dopo più di quattro mesi dall'ultima riunione che l'Associazione dei commercianti di Palombara aveva svolto con i cittadini ed i nostri Amministratori, possiamo raccogliere i frutti di un duro lavoro, come era stato promesso, ed il rilancio di tutta l'attività commerciale palombarse, nonché prendere atto della costituzione della nuova consulta per il commercio e del mercatino settimanale settoriale che versa decine e decine di persone nel centro storico, rilanciando anche una certa attività turistica... Sarebbe bello, ma non è purtroppo vero!! Nulla di tutto questo, infatti, sembra essere stato realizzato, vuoi per le ferie di agosto, vuoi per altri problemi ben più importanti ecc. Il rilancio di tutte queste attività legate fra loro, sembra infatti non rivestire quell'importanza tanto ostentata nella "fantomatica" riunione dell'8 maggio scorso. Di proclami propagandistici questa amministrazione sembra lanciarne molti, ma la gente e in questo caso i commercianti, sono stufi di ascoltare. Il presidente dell'ASCOP DiPasquale ha infatti inviato ben quattro lettere al Sindaco per ricordargli l'annosa situazione tragica del commercio palombarese, sperando di ricevere un nuovo invito per un ulteriore confronto, si spera questa volta chiarificatore. Certamente è vero che il Comune non ha delle responsabilità o meglio delle competenze in merito alla licenza concessa al nuovo supermercato, ma per quale oscuro motivo, allora, quattro mesi fa si era promesso di fare qualsiasi cosa pur di ostacolare la già paventata apertura del TERZO supermercato in un'area di soli diecimila abitanti ? Rifondazione, con parole roboanti, aveva addirittura rassicurato i presenti che la battaglia stava avvenendo anche a livello parlamentare per bloccare tali insediamenti; finora però i risultati sono stati nulli, viste le potenzialità di una forza della maggioranza governativa e visto l'esempio che da questi giorni affiora in viale Tivoli. Certamente quello che s'intende non è una serrata lotta contro i supermercati, non solo per i loro innumerevoli lati positivi, ma anche perché non possono essere l'alibi della classe commerciante cittadina, la quale ha più di una responsabilità in merito alle sue attuali condizioni, ma non può essere biasimata per le promesse che continuamente gli vengono fatte... Tutte queste perplessità però scompaiono non appena si riflette sul ruolo di certe forze di sinistra molto brave a far proclami e ad attizzare le piazze ma poco inclini nel realizzarli nel momento "scomodo" e "maledetto" in cui si avrebbe la possibilità di farlo...

UNA MOGLIE, UNA MADRE ... UNA DONNA

di **Roberto Passacantilli**

Iniziare a scrivere è sempre difficile, specialmente quando le cose da dire sono tante. Si accavallano pensieri, frasi e a volte non viene un discorso lineare e comprensibile. Vorrei parlare, in questo numero, delle donne, ma mi sembra di essere retorico.
Parlare della donna moglie è ancora più difficile.
La cosa più bella è quella di tornare a casa e trovare qualcuno con cui parlare, confidarsi. Si potrebbe dire che ci sono anche gli amici con cui confidarsi, ma quali amici? Quelli che si pensa siano sinceri, ma sono pur sempre persone che dopo aver parlato con noi prendono strade differenti, case diverse, case in cui il modo di pensare e di agire è totalmente differente. Ci si scontra sempre.
Sedersi vicino al fuoco, guardarsi negli occhi, parlare con gli occhi, senza bisogno di ricorrere alle parole: con gli amici questo non si può fare. Una moglie, prima di tutto donna, con il suo modo di comunicare già ti mette a tuo agio. Il modo con cui parla con i figli ti stupisce, perchè lo fa con amore, memore della propria esperienza. Non c'è famiglia se non c'è una mamma ed una moglie.
Lei ha sempre una parola dolce con tutti, anche quando è stanca e preferirebbe stare un po' sola con se stessa.
I figli non possono educarli solo i padri, con le loro idee più o meno maschiliste, uomini privi di sensibilità.
E' lei ad aver tenuto i figli dentro la pancia, li ha coccolati, vezzeggiati, ha parlato loro già in questa fase, quando ancora non erano formati: ci sono cose che noi uomini non riusciremo mai a comprendere.
Rivalutiamo la donna madre e moglie, stiamole vicino, facendo tutto il possibile per cercare di non imitarla, altrimenti falliremo.

SECONDA TREGIORNI CULTURALE ANNUALE ORGANIZZATA DALLA DIOCESI DI SABINA POGGIO-MIRTETO

di **Elena Conti**

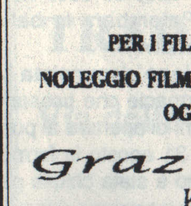
"A Palermo è emersa un'acuta consapevolezza del ruolo della cultura per la formazione della coscienza personale e del ruolo dei media per la formazione della cultura; si è affermato che cultura e comunicazione sociale costituiscono un aeropago di importanza cruciale ai fini dell'inculturazione della fede cristiana. Pertanto noi Vescovi incoraggiamo ad esprimere personalità capaci di una presenza significativa e credibile nei luoghi dove si elabora e si trasmette criticamente la cultura: scuola, università, centri culturali, laboratori artistici, media, editoria". (Conferenza Episcopale Italiana, Con il Dono della Carità dentro la Storia, '96).
E' per dare concretezza ed efficacia a queste parole dei vescovi italiani che la Diocesi di Sabina – Poggio Mirteto ha organizzato la seconda tregiorni culturale annuale, invitando giornalisti, insegnanti, artisti, politici che nel corso del convegno hanno ascoltato relazioni, partecipato a dibattiti e tavole rotonde, osservato sculture, quadri e fotografie esposte in una mostra allestita per l'occasione.
Nel più ampio rispetto per le convinzioni di ciascuno la Chiesa sabina si è posta all'ascolto dell'uomo, in un atteggiamento di attenzione a quelli che sono i suoi bisogni e le sue esigenze, con l'obiettivo dichiarato di collaborare con l'uomo e per l'uomo medesimo alla realizzazione di una migliore qualità di vita. E per riflettere sul senso di questa stessa vita sul palco si sono alternati relatori che hanno esposto ai convenuti quanto da essi elaborato nell'ambito delle loro diverse esperienze professionali: architetti, storici dell'arte, scrittori, giornalisti, preti, docenti hanno coinvolto l'uditorio nell'ascolto di relazioni interessanti, stimolanti, a volte difficili, mai noiose.
Di quanto si ascoltava si ridiscuteva in pomeridiani laboratori e tavole rotonde, ove si dibattevano, chiarivano e meglio precisavano i contenuti appresi durante le mattinate.
A conclusione della giornata, nel tardo pomeriggio, il vescovo in una "lectio" donava ai credenti la chiave di lettura per leggere con occhi di fede ciò che si andava facendo.

C'ART
L'ARTE DELLA CARTOLERIA
Promozione scolastica
PATRIZIA TOMA
Via della Libertà, 44 Tel. / Fax 0774/637171
00018 PALOMBARA SABINA (Roma)

PALOMBARA SPORT

di **Renzo Tommasi**

Palla al centro. Finalmente dopo la lunga pausa estiva è tornato il calcio giocato. Domenica 21 settembre è iniziato ufficialmente il Campionato di Seconda Categoria Laziale. Esordio esterno per la formazione della A.S. Palombara nella prima gara di questo sempre entusiasmante torneo calcistico contro la formazione romana del Casale Rocchi. L'incontro si è concluso 1-1, con qualche rammarico per i rossoblù.
La squadra locale troverà di fronte nel girone E a contendergli il primato le seguenti squadre: Ist. Vigilanza Urbe, Tufello, Mentana, Casal de' Pazzi, N. Monteflavio, Tirreno, P. Don Bosco, N. Leonina Pietralata, Pro Marcellina, Belvedere, S. Cleto, Moricone, Spes Artiglio, Junior Roma.
Gara casalinga dei locali nella seconda giornata contro i "vicini" del Mentana. Alcune novità nelle file rossoblù. Il presidente Massimi con i suoi attivi collaboratori ci fanno sapere che dopo aver riconfermato i fratelli Facchi, Bassano, Bonifazi, Felli, Massimi G., Massimi F., Giacomobono, De Angelis, Vergari, Gilardi, Egidi, Antinelli, Lucci, Anniballi, si sono aggiunti alla formazione allenata dal mister Marino il centrocampista Piro, l'attaccante Cipollone, la punta Pasquarelli e il difensore Silvi, questi ultimi piacevoli ritorni.
L'augurio per i rossoblù è di vederli a fine campionato ai vertici della classifica e diamo appuntamento a tutti i tifosi locali nella "pittoresca" tribuna del Torlonia.
Il Palombara Calcio oltre a partecipare alla suddetta categoria sarà presente nel Campionato Juniores, Allievi, Giovanissimi, Esordienti, Pulcini, Promozione calcio a 5 e novità assoluta "Calcio a 5 femminile" (sperimentale).
Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Calcio per giovani nati dal 1985 al 1991. La scuola è riconosciuta ed autorizzata dal C.O.N.I. e dalla F.I.G.C.



Da qualche settimana sono iniziati gli allenamenti nella locale Palestra di Viale Tivoli delle varie squadre che parteciperanno ai prossimi campionati provinciali. Confermata la partecipazione della formazione femminile allenata da Mimmo Cicala nella Seconda Divisione.
Stessa categoria per la formazione maschile neo promossa allenata da Vittorio Rondinara.
Terza Divisione per le ragazze di Maurizio Tassi. Infine saranno presenti le rappresentative Under 16 e 14 ed i giovanissimi del Mini Volley preparati dalla solerte Catia Nazziconi.
L'inizio dei vari campionati è previsto per il prossimo novembre.

BASKET

L'A.S. Palombara Basket migliora la sua organizzazione societaria e si avvia verso il suo secondo anno di attività con un programma basato principalmente nello sviluppo del settore giovanile del minibasket affidato per il terzo anno ad Alessandro Giacobone, tecnico molto qualificato ed esperto.
Alle squadre dei cadetti (1980, 1981 e 1982) e degli allievi (1982,1983 e 1984) allenate quest'anno da Sergio Brioni di Roma si affiancherà una squadra del settore giovanile per i nati 1985 e 1986 (ammessi i nati del 1987) che verrà iscritta al torneo federale regionale. Fra poco cominceranno le prime partite amichevoli ed avremo subito un saggio dell'esperienza maturata nello scorso anno. Sulla carta le squadre allievi e cadetti, rinforzate con nuove adesioni, si presentano al via più forti. Intanto, a metà ottobre subito un primo trofeo in palio. Due partite per sperare in una prima vittoria per la società.

Angelo Massacci

DISCHI - NASTRI - CD
STRUMENTI MUSICALI - VIDEOTECA
POSSIBILITA' DI CONSEGNA A DOMICILIO
GADGET * PELUCHE ANTIALLERGICI
MAGLIETTE * BERRETTI * POSTERS
RITIRO E SVILUPPO RULLINI
IN 24 ORE £ 350 CAD.
PER I FILMS LA TESSERA E' GRATUITA
NOLEGGIO FILMS £ 3.300 CAD. A SETTIMANA
OGNI 15 COMPACT 1 OMAGGIO
contatto
Grazie della fiducia!
Viale Tivoli - Palombara Sabina

Quello che i quotidiani nazionali scrivono sui fatti di Palombara

ANCHE GLI ALTRI NE PARLANO...

a cura di **Anna Imperiali**

Dopo la pausa estiva Obiettivo riprende la rubrica sulla rassegna stampa dei pezzi che i quotidiani nazionali hanno pubblicato sul nostro Comune. Nonostante la lunga parentisi di due mesi, Palombara e i fatti che la riguardano hanno avuto pochissimo spazio sulle colonne nazionali, e a parte il Tempo di Roma, soltanto in due occasioni gli altri maggiori quotidiani se ne sono interessati: per la misteriosa morte dell'extra comunitario arso vivo in una cascina nei pressi di Piedimonte e per la questione della deforestazione del Parco dei Monti Lucretili.

La notizia cui è stato dato maggior risalto riguarda appunto la morte dell'uomo carbonizzato. Ma nonostante le fosche tinte del giallo non si è indagato in maniera approfondita (C'è da dire che la fine di agosto e i primi di settembre sono stati caratterizzati dalle morti di Lady Diana d'Inghilterra e di Madre Teresa di Calcutta e pertanto le altre notizie sono passate per la maggior parte in secondo piano).

La vicenda è stata pubblicata dai due quotidiani romani, Tempo e Messaggero e, sia pure in maniera succinta, da Repubblica e Corriere della Sera.. Il 28 agosto sul Messaggero e il 29 sul Tempo un primo resoconto dell'accaduto con titoli a 5 colonne e ampio spazio in cronaca, dove si è puntato essenzialmente al mistero sull'identità dell'uomo trovato carbonizzato e alle ipotesi sulla dinamica della tragedia. Il 30 agosto il Tempo riprende la storia, avvalorando l'ipotesi dell'incidente fortuito (ESEGUITA L'AUTOPSIA DELL'UOMO CARBONIZZATO. Perde consistenza l'ipotesi dell'omicidio. Forse un tragico incidente.) Da sottolineare che, nonostante la presenza di un corrispondente locale la vicenda è stata seguita da altri cronisti. Il 1 settembre la notizia viene riportata da Repubblica (L'uomo bruciato era un polacco?) e dal Corriere della Sera (Il carbonizzato di Palombara).

Andando per ordine cronologico, il 19 luglio l'Unità - Mattina pubblica un a breve sulla deforestazione dei Lucretili: Lucretili, taglio selvaggio di alberi, il grido d'allarme corredato da una foto lanciato dal quotidiano del PDS.

A parte queste due notizie, come già è stato evidenziato, ad occuparsi di Palombara per tutta l'estate sarà soltanto il Tempo, per la maggior parte in spazi estremamente brevi e per fatti spesso di secondaria importanza.

24 luglio, Tre architetti vincono il concorso dell'Ama; 27 luglio, si parla dei miliardi stanziati per il potenziamento della bretella di Capobianco, allo svincolo tra la Palombarese e la Nomentana (Bretella di Capobianco, pronti altri 4 miliardi). Il 6 agosto ritorna lo spinoso problema della carenza idrica, Acqua ancora con il contagocce, il titolo del breve flash. Risorge a Palombara il castello Savelli. Per il restauro 7 miliardi, recita una notizia con foto del 7 agosto, mentre il 10 agosto si riporta l'arresto per furto di un extracomunitario (Albanese in carcere per furto). 13 agosto: in due brevi si comunicano il nuovo assetto del direttivo della Pro Loco (Varato il direttivo della Pro Loco) e la possibilità di iscriversi ad una gara di tiro al piattello in occasione dei festeggiamenti per Maria Assunta a Moricone (Iscrizioni per la gara di tiro al piattello). Si prosegue il 14 con la denuncia contro i motociclisti, padroni assoluti delle notti palombaresi (Palombara in balia dei centauri notturni).

Il 21 agosto viene denunciata la mancanza di farmacie che possano alternarsi nei turni di apertura al pubblico (Dal 15 al 31 agosto la farmacia del capologuo è stata chiusa per ferie): Niente farmacie a Palombara, il titolo a tre colonne. La pubblicazione dell'articolo in questione ha avuto un seguito in una risposta polemica ai primi di settembre in cui si precisa che il numero di farmacie presenti sul territorio comunale non dipende dagli amministratori ma da determinati parametri, quali la densità di popolazione, e che comunque a Palombara esistono due farmacie, tenendo conto che Cretone appartiene amministrativamente al nostro comune.

La polemica prosegue il 24 agosto, questa volta però nei confronti del Cotral e dell'orario ridotto applicato nel periodo estivo: Bus, lunghe asttese e corse saltate. Sempre il 24 si riparla di Pianabella e del problema dei parcheggi (La stazione si rifà il look). Infine sempre lo stesso giorno una notizia sulle serate astronomiche organizzate dall'oratorio di Santa Maria (A Palombara Sabina serate sotto le stelle).

Sul tema della funivia si torna due volte il 27 agosto (Monte Gennaro, via libera da Palombara alla funivia) e il 28 (Hermanin conferma, no alla funivia). In entrambi i casi tuttavia non si fa alcun accenno alla crisi scatenatasi in Comune tra gli stessi appartenenti della maggioranza riguardo questo argomento.

Infine due notizie di cronaca rosa: il 29 agosto un riferimento al concerto di Baccini per la festa di San Giovanni Battista a Stazzano (Anche Baccini alla festa di Stazzano), e il 31 agosto in cronaca mondana un ampio articolo sulla storia d'amore tra Antonella Ippoliti e Sergio Japino, ex di Raffaella Carrà (Carramba che divorzio. Japino è tornato signorino forse per sposare Antonella). Al riguardo occorre sottolineare che la vicenda era stata oggetto di ampi servizi, corredati da foto, in alcuni dei maggiori settimanali specializzati in cronaca rosa: Oggi, Gente e Chi.

Il Quaderno smarrito

a cura di **Giuliano Belloni**

Mentre cammino, provo un disagio simile al nervosismo che iniziai a conoscere quando fui mandato in seminario a studiare. Non riuscivo in quegli anni, nonostante i consigli del Direttore spirituale, a fare spazio nel mio animo, per far posto al Soprannaturale, così diceva don Gino. E se riuscivo a togliere e ridurre al minimo le sollecitazioni di qualsiasi genere, non ero capace però di farmi prendere dalle sue meraviglie. Avevo la sensazione di non sapermi lasciare andare alla vita intensa di quel silenzio, perché avevo fastidio di quella depurazione lenta e piacevolmente progressiva.

Cammino facendo molti chilometri sotto una calura opprimente. E' come se mi addentrassi in una caldaia accesa. Preferisco abbordare una strada che assomiglia ad un elastico, tiene uniti i campi, le case, i prati a poca distanza. Le edicole dei Santi e della Vergine scandiscono il ritmo della salita. Il sole sta ormai sgranandosi, assorbito da un branco di nuvole. Il cappello che fino ad ora è stato indispensabile, diviene un peso che tolgo subito.

Sono delle notti che mi addormento presto nel sacco a pelo, subito dopo aver scaricato la soma ed aver consegnato il sacchetto con il carico di orzo ed avena al mulo. Molte volte non aspetta ma infila il capoccione nell'apertura, allargandolo vistosamente. Con la lingua ogni volta recupera i semi distanti, scalciando e dimenandosi come se stesse a perderli ogni volta.

Vado avanti ma qualcosa mi è successo. Il mulo, le montagne, il viaggio, isolati dal contesto non sono altro che particolari fastidiosi. Ma quando a poco a poco si sedimentano, succede nell'animo qualcosa che sfugge ad ogni previsione di conoscenza, come il vino d'annata: fermenta dentro, ti alimenta e ti ubriaca.

In capo ad una settimana arrivo al monastero di Insbruch e chiedo di essere ospitato. La reazione del monaco è poco incoraggiante ma la condizione fisica gioca a mio favore. Mi fa entrare e camminare lungo il corridoio, nel giadino e nel piccolo chiostro. Mi introduce in foresteria mentre le figure allampanate e ciondalanti dei frati, avvolti in sai bianchi, si recano in chiesa per cantare il vespro. Apro la porta della minuscola cella e mi sembra di mettere piede nel territorio familiare, nonostante sia molti chilometri distante. Gli oggetti della vita monastica una bibbia, una branda, un inginocchiatoio ed una corona mi vengono incontro come un sapore tonificante. Sento solo il gracidare della porta, animata dal vento che nessun olio è riuscito a placare. Sul tavolo c'è un depliant che reclamizza il luogo come occasione di riscoperta della natura e un modo estivo per incontrare Dio.

In questa comunità, vi fanno parte anche dei monaci protestanti e due preti ortodossi, segno evidente di un intreccio di esperienze che rendono essenziale la vita in questo fine millennio. Mi imbatto il mattino presto, con un monaco piccolo e tozzo che sembra essere stato scolpito per dimostrare le fatiche della vita. Chi sarà mai stato? La vocazione è una lama pronta a ferire ogni uomo e ogni nostro progetto.

In questo luogo, gira tutto in senso orario. Ciascuno ha un suo ruolo: chi lavora in cucina l'indomani farà il ceramista e chi sbuccia le patate la sera avrà da pulire anche il refettorio. In cappella, nella penombra i monaci dal volto bianco, senza alcun segno di appartenenza, sembrano dei ghiaccioli appesi ai loro scranni. Seguo la preghiera come se fosse il respiro della notte. Ma questi monaci che pregano, che preparano le marmellate, che dissodano la terra, che spremono la luce sino all'ora decima, sembrano non appartenere a questa terra. Hanno posto la realtà tra parentesi. Lo avverti quando parti. Sono proprietari di una piccola parte della loro mente o dell'anima, dandoti la sensazione che non potrai mai raggiungerli. Si servono di questo mondo senza godersene, rispettano le cose come se avvessero un anima ed una forza. Sanno che nessuna va posseduta e maltrattata e quello sguardo apparentemente di rinuncia, ridà quel profilo e quel colore che oggi sembra perdere.

DA BARO'
ALIMENTARI
DAL 1926
TRADIZIONE E QUALITA'
Via della Libertà 38 - Palombara Sabina
tel. 0774/634796